



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

L'Omeopatia è Scienza con verifiche e sperimentazioni

Questa è la voce di chi si occupa di Omeopatia

Newsletter periodica di informazione sanitaria su argomenti che non vengono trattati in maniera corretta o adeguata dai mass media, a cura dei Medici esperti in Omeopatia. L'obiettivo è che ognuno possa, autonomamente e con il proprio senso critico, sviluppare un giudizio consapevole.

Leggendo la NL avrete modo di poter consultare alcuni articoli importanti.

BUONA LETTURA!

La **FIAMO** (Federazione Italiana Associazioni e Medici/Veterinari Omeopati) viene fondata nel maggio 1990 per costituire un'associazione nazionale di categoria assolutamente indipendente dalle entità commerciali del settore, e riunisce in sé le Associazioni omeopatiche e gli Omeopati individuali che praticano l'Omeopatia classica hahnemanniana.

Leggi [gli scopi della Federazione](#), tra cui "*rappresentare ufficialmente l'Omeopatia presso le autorità politiche e giuridiche, presso il mondo scientifico, presso le strutture sanitarie e sociali e presso i cittadini*" ...

Nel libro [L'Omeopatia e le sue prime battaglie](#) (Introduzione, traduzione e note di Prof. Paolo Bellavite), si trovano testimonianze delle prime controversie tra la Medicina accademica ufficiale e quella omeopatica.

Nel testo sono riportati eventi e dibattiti avvenuti nei primi decenni dell'Ottocento durante le epidemie di colera. In quei tempi non c'era una terapia, per questo motivo l'Omeopatia e le soluzioni che offriva furono viste con favore dal pubblico, ma allo stesso tempo furono ferocemente contrastate dalla classe medica dominante.

Vi si racconta anche degli sforzi fatti dagli Omeopati del tempo per rispondere a queste critiche, in un'ottica di dialogo e integrazione con la Medicina ufficiale.

OMEOPATIA: Scienza sperimentale e

d'avanguardia dell'ultramolecolare

NewsLetter n. 4/2020

*Omeopatia sempre in lotta per difendersi
e altre news*

Il Problema delle distorsioni cognitive

La recente epidemia da Coronavirus sta generando due fenomeni diversi.

Uno, di tipo clinico, che l'Organizzazione Mondiale della Sanità sta gestendo con i suoi mezzi e le sue prerogative.

L'altro, di tipo mediatico, caratterizzato da disinformazione e allarmismi.

Terreno fertile, quest'ultimo, per favorire dichiarazioni fuori dalle righe e protagonismi.

Il prof. Burioni, per esempio, si chiede dove siano finiti, con il Coronavirus, Omeopati e Novax.

Di fatto compie un errore di distorsione cognitiva (in buona o in cattiva fede, secondo voi?) identificando in un'unica categoria due gruppi assolutamente diversi, caratterizzati da attività, scopi e finalità diverse.

Da questa distorsione, fondata su un'errata conoscenza e/o su una convinzione sbagliata e/o sul pregiudizio, pertanto su una falsa informazione, non potranno che nascere deduzioni sbagliate e/o false.

Inoltre, qualora s'informasse meglio, oltre a capire che di base gli omeopati sono persone riservate (difficile che desiderino stare tutti giorni sotto la luce dei riflettori come lui) capirebbe anche che la sua idea della loro scomparsa in questo periodo è frutto di un'altra sua distorsione cognitiva: **sta credendo quello in cui vuole credere**. Leggendo un po' di più, capirebbe che l'Omeopatia è tutt'altro che ferma in questo periodo: uno degli organi sanitari del governo indiano (vedi precedente NL) ne sta studiando il possibile utilizzo nella **prevenzione e nel trattamento delle infezioni da Coronavirus**.

Apprenderebbe anche che due potenze di tutto rispetto, l'India e Israele, hanno stipulato degli accordi di collaborazione ad alto livello e con notevole impegno economico per la ricerca in Omeopatia, materia che evidentemente non ritengono né marginale, né irrisoria, né inutile.

Anche la fondazione Veronesi cade in un **analogo problema cognitivo**.

Il suo comitato etico, in questi giorni, ha di fatto emesso una sentenza di condanna verso l'Omeopatia, definita semplicemente una *non scienza* o tutt'al più un placebo.

Al di là del fatto che vorremmo capire chi abbia posto questa questione così impellente al comitato etico della Veronesi e quali altre questioni lo stesso comitato normalmente affronti con tale vigore, si può facilmente evincere che le loro conclusioni siano basate su questi passaggi:

- a) una materia per essere scienza deve produrre prove scientifiche;
- b) l'Omeopatia non ha alcuna prova scientifica;
- c) l'Omeopatia non è una scienza.

Da qui partono le deduzioni conseguenti:

1. pertanto l'Omeopatia non deve essere usata;
2. particolarmente non deve essere usata sui bambini (s'invoca un diritto alla scienza dei bambini di incerta origine...);
3. non deve essere usata nelle strutture pubbliche;
4. non deve essere insegnata ecc., ecc.

E' stato, cioè **costruito un castello sull'asserzione** "l'Omeopatia non ha alcuna prova scientifica".

Se non che ... Essa è semplicemente **falsa**.

In questo stessa NL, ripetutamente, si riporta una congrua banca dati riguardanti *una parte* delle prove scientifiche prodotte dall'Omeopatia negli anni.

Dire che l'Omeopatia non abbia alcuna prova scientifica è semplicemente una credenza.

Non molto diversa da altre credenze. Un po' come dire: *tutti i tedeschi bevono birra*.

Questa credenza (già di per sé erronea) viene amplificata attraverso un altro errore cognitivo: la **generalizzazione**.

Che cos'è?

Torniamo un attimo alla frase "*Tutti i tedeschi bevono birra*". Così formulata sembrerebbe una verità assoluta e incontrovertibile. Ma ognuno di noi potrebbe capire che è sufficiente che se ne trovi uno che non ne beva per non poter più affermare che "tutti i tedeschi bevono birra".

Il database delle prove scientifiche riguardanti l'Omeopatia ne annovera a centinaia.

Per dire che non esista alcuna prova scientifica in Omeopatia dovrebbero essere vagliate e confutate tutte.

Nessuno ha mai fatto questo lavoro certosino e pertanto, sino a prova contraria, le prove scientifiche del database devono essere considerate valide come normalmente siamo abituati a considerare valide le altre prove scientifiche d'ambito medico.

Se mettiamo in dubbio, semplicemente per malintesi motivi di principio (spesso sdoganati nel concetto d'implausibilità) il database dell'Omeopatia, dovremmo mettere in dubbio anche tutte le altre prove scientifiche presenti nelle varie branche della medicina.

Ma andiamo oltre: per assurdo sarebbe sufficiente che, delle centinaia di prove scientifiche presentate nel database, una sola sia corretta (anche un banale calcolo delle probabilità ci fa capire che questo è un evento fortemente probabile) per fare cadere istantaneamente l'asserzione "non esiste alcuna prova scientifica in Omeopatia" e far crollare pertanto tutte le altre deduzioni, piene di acredine, che ne conseguono.

Veniamo ora al Documento

Nei giorni scorsi è stato divulgato un "parere" del Comitato Etico della Fondazione Veronesi riguardo l'Omeopatia. Il testo non dice nulla di interessante sull'Omeopatia, ma dice molto di interessante sul gruppo degli scriventi, sulla loro competenza e sui loro fini.

Il compito del Comitato Etico della Fondazione Veronesi, come esposto nella sua presentazione, è quello di fondare una Etica Medica basata sulla Scienza.

Una diversa opinione è che l'Etica Medica si fondi invece sulla Medicina stessa, cioè sulla facoltà del medico di **curare e ottenere la migliore guarigione possibile**. Questo, infatti è il solo compito del medico e della Medicina. Come ebbe ad esprimersi un eminente ordinista: "Noi siamo iscritti ad un Ordine dei Medici, non ad un Ordine di scienziati".

Il pericolo insito nella posizione avanzata dal Comitato Etico della Fondazione Veronesi è che il medico possa agire in deroga della sua facoltà di competenza, secondo **direttive imposte da una scienza concretamente rappresentata da un apparato industriale-scientifico costituito** e, in essenza, mosso da istanze etiche differenti da quelle effettivamente mediche. Cosa che, in concreto, è assai vicina (se non esattamente sovrapponibile) alla realtà attuale.

Anche da un punto di vista pratico **il Comitato Etico della Fondazione Veronesi esprime una posizione insostenibile**: quale è quella Scienza che dovrebbe costituire la base per l'Etica Medica? Si suppone che essa sia

univocamente definita o ve ne sono di tipo diverso? Ed ancor più drammaticamente, anche considerando la scienza dominante come se fosse l'unica (!): quali ambiti di tale scienza lasciar fuori dalla Medicina? Presto detto: tutte le Scienze Cognitive e Umanistiche e l'intera Fisica contemporanea. È un'operazione devastantemente riduttiva del concetto di "Scienza".

Evidentemente i redattori del manifesto del Comitato Etico della Fondazione Veronesi non dimostrano una attenta considerazione epistemologica, né scientifica, né bioetica.

Un'ultima cosa a riguardo: quanto è etico, inoltre, **discorrere di un argomento medico senza possedere una competenza specifica sulla materia trattata?**



IL DOCUMENTO (*"Parere del Comitato etico a favore della demarcazione tra terapie scientificamente dimostrate e preparati omeopatici privi di supporto sperimentale"*, Fondazione Umberto Veronesi, 2020)

Poco da dire sui contenuti di questo documento poiché chiaramente redatto senza una competenza minima nella materia trattata. L'Omeopatia non è stata "inventata" da Hahnemann più di quanto la Biomedicina sia stata "inventata" da Claude Bernard. Entrambe non si basano su "presupposti", ma sul Metodo Osservazionale e Sperimentale Scientifico in base alle quali sono interamente costruite. L'efficacia dell'Omeopatia è ben corroborata anche nella letteratura pubblicata sulle normali riviste biomediche ed essa risulta specifica oltre l'effetto placebo. Sin qui gli appunti soltanto al primo capoverso, il seguito è ancor peggio in termini di dati reali, ma risulta infine esplicito nei fini che si vogliono ottenere con una tale **falsa costruzione concettuale**: i medicinali omeopatici non devono essere designati come "medicinali" e non devono essere somministrati ai minorenni, l'Omeopatia non dev'essere insegnata nelle università e la sua ricerca non dev'essere finanziata pubblicamente. L'indirizzo del "parere" è ai legislatori **perché le attuali norme legali vengano modificate**, e ovviamente l'operazione viene presentata come una istanza etica "a difesa dei consumatori". Ciò prova lo scadimento della Bioetica a semplice **procedura di difesa di un monopolio industriale-scientifico vigente**.

Per ciò che a noi interessa in questa sede, intendiamo soltanto evidenziare il fondamento sedicente scientifico su cui si regge concettualmente l'intera operazione e che i compilatori dettagliatamente declinano: l'efficacia dell'Omeopatia è interamente dovuta all'effetto placebo.

Questa affermazione è scientificamente sbagliata, e può essere sostenuta soltanto attraverso una "cattiva scienza". [Questo è già stato dimostrato](#).

In conclusione: secondo il Comitato Etico dell'Istituto Veronesi, l'Etica in Medicina si basa sulla Scienza. Ciò posto, essi possono ignorare ogni evidenza scientifica che non vogliano accettare, e sostenere come "scienza" **il proprio "interesse scientifico"**.

Come minimo, questa si chiama "autoreferenzialità". E l'autoreferenzialità scientifica è pericolosa.

Pare una logica contigua a quella che, nella generazione che ci ha preceduto, ha giustificato "scientificamente" le leggi sulla razza in alcune nazioni europee. Sono posizioni che, nella storia, non possono durare a lungo ma, nel frattempo, possono fare molto danno. E delle quali, alla fine, nessuno chiederà scusa alla gente, perché non c'è nessun responsabile diretto. Gli eminenti personaggi del Comitato Etico dell'Istituto Veronesi, infatti, sono solo interpreti di un "contesto

scientifico” da cui si trovano legittimati, e si può facilmente ritenere che essi agiscano nei limiti della loro concezione di correttezza.

Sono sicuramente persone da bene, ma è la loro concezione di “correttezza scientifica” e di “bioetica” che fa venire i brividi.

Consulta qui la Banca Dati dei lavori scientifici in Omeopatia



Dona il tuo 5 per mille alla FIAMO per sostenere la Ricerca in Omeopatia!

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in un'importante azione di tutela del diritto alla salute.

Per farlo è sufficiente scrivere, sulla dichiarazione dei redditi, nell'apposito spazio dedicato al

“Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università”, il codice fiscale della FIAMO

97072600584 e firmare!

GRAZIE!

TORNERA' UTILE ANCHE A TE!

L'ANGOLO VET

L'EURISPES CONFERMA: ITALIANI SEMPRE PIU' LEGATI AGLI ANIMALI E FIDUCIOSI NELL'OMEOPATIA VETERINARIA

La F.N.O.V.I. (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani) ha rilasciato un [comunicato stampa](#) a commento del **32° Rapporto Italia** fornito dall'Eurispes (Istituto di Ricerca di Studi Politici, Economici e Sociali) pubblicato a fine gennaio 2020.

E' il Sondaggio-Scheda 56 che fotografa il rapporto tra italiani e animali d'affezione e che è stato denominato **“Il legame indissolubile tra italiani e animali”**.

Tra le molteplici aree tematiche, Il Rapporto Italia 2020 ha indagato anche il possesso e la cura di animali domestici, gli stili alimentari, la sensibilità ambientale.

I dati mostrano che l'84% dei ragazzi italiani tra i 14 e i 24 anni dichiara forte preoccupazione per le sorti del nostro pianeta, però solo 4 su 10 conosce realmente il concetto di sostenibilità. La FNOVI commenta che questo dato potrebbe essere spunto per approfondire **il ruolo del medico veterinario nel futuro dell'unico pianeta che abbiamo**.

E se emerge che il 39,5% degli italiani possiede almeno un animale domestico (in quasi la metà dei casi, 48,8%, si tratta di un cane e nel 29,6% è un gatto) l'Eurispes precisa che “adottare un animale da compagnia vuol dire non soltanto essere disposti ad offrire amore incondizionato ma assumersi anche l'onere della salvaguardia, delle cure e del benessere”.

A far riflettere è anche la spesa media mensile: il 32,8% spende fino a 50 euro, il 28,7% da 51 a 100 euro per il proprio animale. Analizzando come viene ripartita questa spesa si nota che c'è particolare attenzione all'alimentazione e al benessere. Il 25,8% degli italiani acquista integratori alimentari per i propri animali domestici, il 22,2% alimenti biologici e **il 13,1% farmaci omeopatici**. **L'Omeopatia** per curare i “cuccioli” di casa è gettonata soprattutto al Centro Italia (15,3%), ma nelle Isole si registra la minore spesa per l'acquisto di farmaci omeopatici (5%).

Quasi un terzo del campione, il 31,4%, confessa di aver subito l'evento traumatico legato alla perdita (o morte) del proprio animale domestico che ha lasciato un vuoto non è facile da colmare.

La FNOVI conclude che "questi dati fanno emergere quanto siano importanti gli animali nel nucleo familiare e di conseguenza **la tutela della loro salute**. Ci piace affermare che grazie ai medici veterinari siano in buone mani"..



ATTUALITA'

Il MoU (Memorandum of Understanding, Protocollo d'Intesa) nel campo della Ricerca in Omeopatia (video): Uno dei 9 patti firmati tra INDIA e ISRAELE durante la visita del Nuovo Anno dei Primi Ministri di Israele in India. Il secondo giorno della visita dell'Onorevole Primo Ministro di Israele in India ha testimoniato **un evento unico nella storia dell'Omeopatia** in cui i due Paesi si sono stretti la mano per cooperare nel campo della Ricerca in Medicina omeopatica.

Ce ne riferisce, con sfumature ironiche e adatte ai nostri *personaggi di Scienza* locali, anche il **Dr. Alberto Magnetti** nel suo [Blog - Appuntamento con l'Omeopatia](#): già il titolo **INDIA E ISRAELE INVESTONO SULL'ACQUA FRESCA E SUI MEDICI CIARLATANI** ci dà un'idea.....

Israele ha in **programma di investire \$ 68,6 milioni** per rafforzare la cooperazione con l'India per un periodo di quattro anni, in una serie di settori tra cui la Ricerca in Omeopatia.



Fino alla data di scadenza, riproponiamo l'aggiornamento sull'FDA americana che programma **regole che potrebbero bloccare i medicinali omeopatici negli USA**.

Il 25 ottobre u.s. la FDA (Food and Drug Administration) - la potente organizzazione che regola e controlla il mercato farmaceutico e agro-alimentare negli USA - ha ritirato le linee guida che consentivano la libera circolazione dei medicinali omeopatici, in vigore dal 1988.

Secondo la FDA sarebbero emerse, soprattutto negli ultimi 3 anni, "numerose segnalazioni di eventi avversi tali da mettere in pericolo la salute pubblica". Questi eventi sarebbero legati, cioè, all'impiego in dosi quasi ponderali di Belladonna, Nux vomica, Lachesis e altri medicinali. Invece di accertare le responsabilità delle aziende produttrici, attraverso rigorose verifiche, la FDA intenderebbe condannare il ceppo in toto e quindi mettere al bando i cosiddetti "rimedi incriminati".

Inoltre la FDA sostiene che gli omeopatici vanno considerati e sottoposti alla medesima regolamentazione dei farmaci convenzionali. Come in Europa,

quindi, dovrebbero soddisfare determinati requisiti e pagare milioni di dollari per ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio.

Se una simile decisione dovesse diventare operativa, potrebbe segnare l'inizio della fine per l'Omeopatia negli Stati Uniti in quanto, a poco a poco i medicinali omeopatici rischierebbero di essere ritirati dal commercio. Eppure negli USA esiste una Farmacopea Omeopatica fin dal 1906, ulteriormente approvata dal Congresso nel 1938: i 1.800 medicinali in essa contenuti circolano senza aver mai provocato problemi dal 1825, per cui non possono essere considerati al rango di "nuovi farmaci".

Ecco perché l'associazione dei consumatori omeopatici americani (Americans Homeopathy For Choice: AHFC) ha lanciato una petizione internazionale per chiedere alla FDA una proroga di 6 mesi per ridiscutere la bozza relativa alle "nuove regole" stabilite dalla FDA. Nel giro di 3 la FDA ha ricevuto oltre 25.000 commenti giunti da ogni parte del mondo per cui si è vista costretta a prolungare la scadenza per inviare commenti, critiche, valutazioni, etc.

Firma anche tu sul sito di [Americans for Homeopathy Choice](#): in fondo alla home page troverai il link che ti rimanda al sito della FDA, dove scriverai il tuo commento nella sezione "*Comment*", quindi inserisci i tuoi dati personali e invia. Puoi trovare al link <http://www.fiamo.it/la-fine-dellomeopatia-america-aiutaci-impedirlo/> un testo prototipo in inglese: fai il **download del testo da copiare e incollare** che trovi in fondo alla pagina, alla fine del testo tutto da leggere. **La scadenza è slittata dal 23 gennaio al 23 marzo**, affrettati!!!



Per ascoltare la voce dell'Omeopatia, scopri di più sul nostro sito



Copyright © 2020 FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici, All rights reserved.

You are receiving this email because you opted in via our website.

Our mailing address is:

FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici
Via C. Beccaria 22
[Terni, TR 05100](#)
[Italy](#)

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?
You can update your preferences or unsubscribe from this list.

